

«Togliete la concessione a Soaco»

L'ex sindaco Pippo Digiaco: «I tempi sono maturi dopo che è stato dissipato un patrimonio di 17 milioni di liquidità per portare lo scalo sull'orlo del disastro»

L'attivazione di due rotte sociali è in arrivo

Si chiuderà il 28 marzo la conferenza dei servizi per la continuità territoriale che è stata aperta il 12 febbraio scorso a Roma. Ieri a Palermo si è tenuto un terzo incontro del tavolo tecnico presieduto dal governatore siciliano Nello Musumeci e al quale sono intervenuti i rappresentanti di Enac, Ministero dei Trasporti, delle due società di gestione degli scali di Comiso e Trapani e i dei territori coinvolti. Da quella data i progetti potranno essere inviati a Bruxelles e, una volta ricevuto il nulla osta dalla comunità europea, Enac potrà pubblicare i bandi per le compagnie aeree. Per l'aeroporto di Comiso, che dovrebbe usufruire di circa 30 milioni di euro tra fondi statali e regionali, si andrebbe così all'attivazione per tre anni di due rotte sociali.

LUCIAFAVA

Comiso. Soaco in crisi di liquidità? I tempi sono maturi per la revoca della concessione da parte del Comune. A ribadirlo è l'on. Pippo Digiaco, l'ex sindaco di Comiso che, alla fine degli anni '90 gettò le basi per l'apertura dell'allora scalo militare al traffico civile. "L'Intersac - dice Digiaco - la società che ha gestito l'aeroporto di Comiso con il 65% delle quote societarie, controllata dalla Sac che gestisce l'aeroporto di Catania, è in liquidazione per avere dissipato 17 milioni di euro di capitale e avere portato la Soaco sulla soglia del fallimento. Quindi, sono mature le condizioni previste dallo statuto per la revoca della concessione da parte del comune. Legittima, quindi, anche sul piano del buon senso, l'autocandidatura di Aeriblei, una società d'imprenditori locali, a volersi cimentare in un nuovo e più fortunato corso gestionale".

Per Digiaco è chiaro che in tutto il discorso si innesta una nuova attività, cioè quella del trasporto merci, a proposito della quale si registra una comune volontà politica di ubicarla a Comiso e non in altri aeroporti siciliani. "Matuttocid - avverte l'ex sindaco comisano - si può realizzare solo con gare internazionali e con un bando pubblico: così fu allora e così dovrà essere oggi, perché se allora fosse stata possibile la trattativa privata, difficilmente la scelta sarebbe caduta su Catania, a proposito della quale da sempre ci sono stati timori - fondati - che la Sac non avrebbe avuto alcun interesse a favorire lo sviluppo di Comiso. Ma le gare sono gare e la trasparenza vince su tutto. Ora sono cambiate le norme? Non mi pare". Da qui, la richiesta di essere prudenti "soprattutto a chi - spiega Digiaco - dovrebbe spiegare le ragioni per le quali è stato dissipato un patrimonio stratosferico per ottenere come risultato un misero fallimento e dichiarare balanzosamente, disinvoltamente che, senza al-

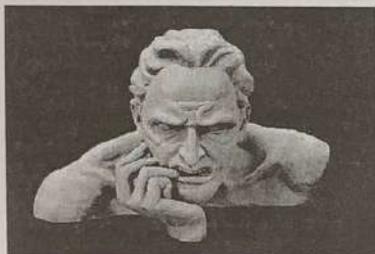


Il dibattito sul futuro dell'aeroporto di Comiso diventa sempre più problematico. Qual è la strada giusta per rilanciare lo scalo?

cuna procedura pubblica, l'aeroporto di Comiso è cosa loro". E in sintonia con le parole dell'ex sindaco di Comiso sono anche le dichiarazioni del comitato dei viaggiatori "Vussia". "Sono otto mesi che facciamo denunce ed esercitiamo una pressione costante - dice il presidente Claudio Malchiorre - , ma il futuro di Comiso resta legato a Fontanarossa. Se il sindaco di Comiso non tornerà sulle posizioni espresse lo scorso agosto, l'aeroporto Pio La Torre sarà presto in mani straniere." A questo punto la palla passa, comunque, al sindaco di Comiso, Maria Rita Schembari, l'unica, in quanto rappresentante del comune che è

proprietario dell'aeroporto e socio di Soaco, a poter avere voce in capitolo. Nel frattempo il primo cittadino sta portando avanti la sua idea di una società consortile relativa al 35 per cento di quota pubblica di proprietà dell'ente di piazza Fonte Diana e aperta al territorio della catchment aerea del Pio La Torre. La scorsa settimana si è tenuto un secondo incontro in tal senso. Le basi sono state già gettate e le adesioni da parte dei comuni non solo iblei sono state tante. Ma dalla creazione di una società consortile che gestisca il 35% di quote Soaco alla revoca dell'intera concessione il passo non è affatto breve.

A Palazzo De Leva un progetto di sculture e grafiche



UNA DELLE OPERE DEL PROGETTO

SILVIA CREPALDI

Si chiama Rehab, un nome particolarmente evocativo per un grande progetto artistico che nasce dal lungo lavoro di un giovane modicano. Si chiama Antonio Ricca, nonostante la sua giovane età è un artista di grande talento e profonde tematiche. La sua formazione primaria viene proprio da Modica dove vive e lavora. Ha infatti frequentato il liceo artistico "Galilei-Campailla", fucina da anni di giovani talenti grazie a docenti altamente qualificati. L'istituto è infatti punto di riferimento regionale per la formazione culturale ed artistica degli studenti interes-

sati al mondo dell'arte a 360 gradi. Il progetto di sculture e grafiche di Antonio Ricca, portato avanti da anni, trova ora uno spazio espositivo opportuno e ideale per le sue opere, al palazzo De Leva a Modica. L'inaugurazione è prevista giovedì 1 marzo alle ore 17.00, alla presenza dell'artista e di molte autorità locali, sia istituzionali che nel campo dell'arte e della letteratura. La mostra rimarrà aperta fino a sabato 9 marzo con i seguenti orari: dalle 17.00 alle 20.00. Lo spazio artistico sarà composto da sculture, disegni e un video artistico. Rehab, la cui traduzione letterale è "riabilitazione" e "disintossicazione", acquisisce nelle opere di Ricca, un significato molto più

profondo e si carica di valenze simboliche che attanagliano l'individuo, il suo essere e lo spazio a lui circostante. Concetti e parole semantiche che si esprimono attraverso l'arte della scultura e molti disegni, tecnica molto cara al giovane artista. L'esposizione ha avuto già un prologo a Pozzallo, la scorsa settimana, registrando un notevole successo di pubblico e di critica, nello spazio cultura Meno Assenza con una mostra di cinque sculture, otto disegni e il video arte. "L'esposizione di Modica - spiega Antonio Ricca - conterrà più opere". Dietro "Rehab" ci sono più di tre anni di lavoro di un giovane liceale con la passione per la scultura e il disegno.

Aree a verde e rifiuti abusivi giro di vite dei vigili urbani

Due aziende multate e 5 discariche bonificate il bilancio dei controlli

DANIELA CITINO

Il report fotografico dell'associazione ambientalista Fare Verde di Vittoria potrebbe avere colpito nel segno. Le immagini, poste a corredo testimoniale della loro denuncia ambientale, ritraggono un territorio, in particolare extraurbano, vandalizzato, mortificato e vituperato dal sistematico abbandono di rifiuti di ogni genere, persino tossico come possono essere i copertoni delle auto oppure un'impressionante quantitativo di polistirolo è ancora amianto.

"Nelle campagne proliferano enormi discariche a cielo aperto, spesso incendiate con emissione di diossina, penoso scenario per la gente locale e biglietto da visita infamante per chiunque venga a visitare il nostro territorio a discapito di sviluppo economico turistico" annotava il gruppo vittorioso di Fare Verde sottolineando gli effetti devastanti anche sull'indotto turistico e ricettivo che si vorrebbe fare crescere. Del resto, nessuno penserebbe mai di trovare un così tale scempio ambientale nei luoghi di Montalbano che, straordinariamente valorizzati dalla luce della regia di Alberto Sironi, ci sono invidiati dal mondo. Bonificare e pulire è dunque più che mai necessario, così come punire i trasgressori. Azioni assolutamente indispensabili per tamponare l'emergenza, perché per cambiare realmente "rotta", occorrerebbe cambiare la testa della gente. Ed annunciare che da ieri mattina sono state avviate la pulizia di ben cinque macro-bonifiche è un comunicato stampa del comune in cui si legge: "Su disposizione della Commissione straordinaria,

la ditta che gestisce il servizio di igiene urbana ha avviato diversi interventi per bonificare le discariche a cielo aperto presenti in diverse contrade. In queste ore sono in corso di esecuzione cinque macro-bonifiche sulla strada comunale Pozzo Ribauda - Bosco (dalla statale 115 all'intersezione con la strada Alcerito), sulla Strada Alcerito (dal ristorante Il Ciliegino all'intersezione con la provincia-

le Scoglitti-Gela), sulla strada comunale Trazzeria Surdi (in prossimità del Centro comunale di raccolta di Contrada Pozzo Bollente), sulla strada comunale Tre Fontane - Zafaglione, sulla provinciale Scoglitti - Gela (in prossimità di Contrada Cava Albanello)". E in più vi si legge che le aree verranno costantemente monitorate dalla Squadra Ambientale della Polizia municipale, che sanzionerà i proprietari

che non hanno provveduto a recintare i propri terreni, che sono divenuti oggetto di discariche abusive. Ma l'"occhio" della Commissione prefettizia è caduto anche sulle aree verdi "adottate" da imprese e aziende cittadine perché, a quanto pare, non tutte ne hanno rispettato il regolamento. E così sono partite anche in questo caso le sanzioni. Avviati il monitoraggio, su input della Commissione straordinaria,



Alcune delle discariche bonificate, azione attivata grazie all'intervento della polizia locale che ha effettuato numerosi controlli sul territorio

ria, gli agenti del comando municipale coordinati da Cosimo Costa ne hanno verificato la regolarità nella zona compresa tra l'esterno della Fiera E-maia e il semaforo posto sulla provinciale per Santa Croce scoprendo che due ditte non erano in regola.

"Gli uomini della Polizia municipale hanno accertato che i titolari non hanno rispettato le norme del regolamento comunale, che prevede la presentazione della Scia (segnalazione certificata di inizio attività) dopo l'installazione dei pannelli pubblicitari nelle aree verdi. Nei confronti di una delle due aziende è stato anche elevato un verbale per violazione dell'art.

Il nodo. Gli agenti della polizia locale hanno accertato che le norme sulla Scia sono state violate

115, primo comma, del Tulpis, il Testo Unico delle leggi di pubblica sicurezza: la ditta non aveva chiesto al Comune l'autorizzazione a svolgere l'attività. Il controllo è proseguito anche nei capannoni in uso alle due aziende, che sono risultati edificati abusivamente; per questo si sta predisponendo un'apposita comunicazione all'autorità giudiziaria nei confronti del proprietario dei fabbricati. Sono in corso ulteriori verifiche" spiega il comandante della polizia Municipale annunciando che il monitoraggio proseguirà nei prossimi giorni.



I LUOGHI. Da bonificare e pulire ci sarebbe altri luoghi della città. Continua a crescere la discarica costituita da materiali di risulta nella zona antistante il gruppo di scuole costituito dagli istituti Fermi e Marconi. Così come martoriata dalla sporcizia e in particolare dall'insieme di carte e volantini "sollevati" e portati da una parte e l'altra dei marciapiedi, ci sono molte vie cittadine, periferiche e non. E, incuranti a controlli, continuano i soliti incivili a depositare agli angoli delle strade i loro rifiuti non differenziati come se non vi fosse un domani e come se il futuro ambientale non è cosa che li riguarda.

Pozzallo

Commercio e turismo, iniziativa della Cna

POZZALLO

Turismo e commercio i due temi sui quali, nella sede cittadina della Cna di Pozzallo, si sono confrontati ieri gli operatori del settore e che presto verranno portati all'attenzione del sindaco Roberto Ammatuna. Presenti titolari e rappresentanti di attività ricettive come case vacanze e bed and breakfast da un lato e dall'altro, per la Cna, il responsabile comunale Vincenzo Spatola ed il funzionario responsabile della sede territoriale di Cna Turismo e commercio, Alessandro Dimartino. Potenzialità ma anche criticità in un settore giovane che guarda in avanti in maniera propositiva perchè funzionale e strategico per il rilancio economico del territorio. C'è necessità di fare sistema per evitare ogni forma di isolamento e di intercettare strumenti di formazione e promozione utili ad aiutare nel percorso di crescita il settore. «Abbiamo ribadito l'impegno della Cna nell'ambito turistico. In questo contesto si sta portando avanti il progetto nazionale della 'Conoscenza del territorio' attraverso le esperienze, le tradizioni, la valorizzazione e la tutela ambientale delle numerose risorse naturali di questa provincia oltre a ricordare, nel contempo, alle istituzioni che la promozione del territorio non può più essere un'enunciazione di principio ma deve diventare pratica attiva partendo dal recupero urbano e dallo sviluppo sostenibile del territorio - spiega Alessandro Dimartino - gli operatori presenti hanno sollecitato una maggiore attenzione alle strutture in regola con gli adempimenti di legge, invitando nel contempo le autorità competenti ad una maggiore attenzione del territorio. Discusse le modalità di utilizzo del gettito derivante dalla tassa di soggiorno e l'opportunità di promuovere e coordinare un progetto turistico accogliente per la città, adatto ai nuovi bisogni e alle nuove tendenze, in grado di rendere protagoniste le numerose attività ricettive e dell'intero indotto economico». (*PID*)

Piano regolatore generale

Prg, le linee guida a Santa Croce

Agevolazioni a chi offre metà del proprio terreno per scopi pubblici

SANTA CROCE CAMERINA

Compensazione. Con la possibilità di cedere il 50 per cento del proprio terreno ad uso pubblico con un indice di edificabilità nella norma nella parte che resta. Sono le "nuove" linee guida della variante al piano regolatore generale in discussione con le forze produttive a Santa Croce Camerina. C'è l'esigenza, secondo il progettista, di reperire aree da adibire, da subito, a strutture turistico alberghiere specie lungo la fascia costiera che si estende da Torre di Mezzo a Punta Braccetto. «È un piano

condiviso con la città - spiega l'ingegnere Franco Poidomani, progettista - abbiamo voluto, insieme all'amministrazione comunale, organizzare una serie di incontri con le forze sociali e produttive per discutere e approfondire i temi legati al piano regolatore generale». L'idea è di realizzare una "città giardino" con aree a verde che saranno donati dai privati in zone "nuove" da lottizzare. «Stiamo parlando un'area importante ai fini turistici - aggiunge l'ingegnere - i famosi luoghi di Montalbano di cui tanto si parla. In quella fascia di territorio, al posto delle serre, potrebbero sorgere tante strutture ricettive. Oggi il turista visita Punta Secca ma soggiorna altrove perché non si sono strutture ri-

cettive». Consolidare il preesistente nel centro storico e sviluppare l'area periferica di Santa Croce. "Individuare i sistemi urbani circoscritti in un'ottima moderna di piano regolatore generale - precisa il progettista del Prg". Rigide, comunque, le norme da rispettare per la realizzazione di strutture turistiche. Nella domanda di concessione vanno rispettate, in maniera tassativa, le norme dello strumento urbanistico vigente dal regolamento nonché le disposizioni legislative e regolamentari vigenti per le singole categorie di complesso emanate dalle autorità competenti. La superficie minima per l'installazione di un villaggio turistico e di un campeggio è pari a 15 mila metri quadrati. (*MDG*)

Ieri pomeriggio c'è stata l'inaugurazione

Museo di Comiso, nuovi studi

L'assessore regionale Tusa ha inaugurato un laboratorio che consentirà di conservare e fare la manutenzione dei reperti scientifici che custodisce

Francesca Cabibbo

COMISO

Nasce a Comiso il laboratorio scientifico del Museo civico di Storia Naturale. In esso si potrà permettere di preservare, restaurare, studiare, conservare e fare la manutenzione dei reperti scientifici del museo, uno dei più importanti d'Italia, sorto nel 1991.

Per l'inaugurazione è arrivato a Comiso l'assessore regionale ai Beni Culturali, Sebastiano Tusa. Con lui, c'era il Sovrintendente di Ragusa Calogero Rizzuto ed il sindaco di Comiso, Maria Rita Schembari, insieme al presidente del Museo, Giovanni Scalambrieri.

Il Museo si trova in via degli Studi, in una sede provvisoria che ospita solo una parte dei circa 25.000 reperti che sono patrimonio del Museo. Tra questi, il nucleo iniziale, sono i circa 7000 reperti (collezione privata di Gianni Insacco). Poi ci sono i reperti zoologici e dei cetacei. Comiso possiede oggi la collezione cetologica più importante del Meridione d'Italia, la settima in assoluto del paese. Il pezzo più importante è una Balenottera comune di 19 metri (la più grande esistente in Italia); una seconda è lunga 10 metri. Sono troppo grandi e, per esporle, si dovranno trovare gli spazi adeguati. Da oggi, si comincerà a lavorare per prepararle e poterle esporre. Nei magazzini del Museo ci sono anche uno Squalo martello di 3 metri, uno



Beni culturali. L'assessore Tusa, ieri pomeriggio a Comiso FOTO CABIBBO

Squalo Volpe e uno Squalo Elefante di 4 metri, una grande collezione di uccelli e di conchiglie di tutto il mondo, rarissimi fossili di vertebrati e invertebrati unici al mondo. Poi ci sono un Capodoglio nano, uno Zifio e altri esemplari (questi ultimi già esposti). Sono esposti anche il Pesce Luna (Mola mola) (spiuaggiato nel 1999 a Cervia, del peso di 900 chili) ed un Celacanto (Latimeria chalumnae), un pesce raro del Madagascar (un pesce preistorico che si credeva estinto).

Insacco, appassionato di paleontologia, da adolescente scoprì i resti fossili di un "elefante nano", l'Elephas falconeri. Da quel momento, ancora giovane studente, iniziò a collaborare con la professoressa Laura Bonfiglio e l'università di Messina, dove poi si laureerà.

È stato il fossile dei primi organismi unicellulari, poi gli artropodi ed i pesci corazzati del Paleozoico, i cefalopodi, i grandi rettili dell'Era Mesozoica, i mammiferi dell'Era Quaternaria, specie umana compresa.

Tra i vertebrati mesozoici ci sono i resti di diversi rettili: porzioni scheletriche di ittiosauri, mosasauridi e resti di rettili volanti. Ci sono due crani di cocodrilli marini della specie *Dyrosaurus phosphaticus* e *Marrocchosuchus zennaro*, provenienti dai depositi fosfatici del Marocco.

Il Museo, da qualche anno, è ospitato nei locali dell'ex Istituto d'Arte di Comiso. Da oggi, avrà anche un laboratorio scientifico, che è stato ricavato nei locali attigui all'ex manifattura tabacchi che, a lungo,

hanno ospitato il Centro Recupero Fauna Selvatica (che era gestito dallo stesso Insacco), che poi fu costretto alla chiusura perché la Regione non mandò più il piccolo finanziamento necessario per il suo mantenimento. Lì, è stato realizzato ora il laboratorio scientifico. Il Museo, finora, ha vissuto con fondi comunali. «Questa è una struttura importante per la cultura siciliana – ha detto l'assessore Tusa – è importante la tutela del nostro territorio, la natura e la storia della natura che questo museo permette di recuperare e conservare. Grazie ad esso, possiamo colmare un grave ritardo della nostra Regione in questo settore. Il Museo di Comiso diventa un presidio dove è possibile conservare e soprattutto trattare tutti i reperti con esso, colmiamo una lacuna».

Tusa tornerà a Comiso per visitare il grande museo di via degli Studi, ma anche per visionare le zone archeologiche di Cava Porcaro, di Sante Croci ed altri siti. Il sindaco, Maria Rita Schembari lo ha chiesto. Tusa ha già fissato la data del 15 aprile. «Conosco e amo questi luoghi – ha aggiunto l'assessore – ho dedicato la mia tesi di laurea ai ritrovamenti archeologici dell'età del bronzo in questo territorio, Monte Raci, Monte Tabuto». Da oggi, Insacco ed i suoi collaboratori potranno lavorare nel museo pre preparare gli altri reperti. Si comincerà proprio con la balenottera di 19 metri. Sarà un reperto unico, uno dei fiori all'occhiello del Museo. (FC)